

LE STIME DI CONFAPI

# Brexit, servito un conto salato A Padova costerebbe 58 milioni

La contrazione dell'export verso la Gran Bretagna preoccupa il presidente Valerio  
«È la conseguenza del populismo e delle derive che possono danneggiare tutti»

**PADOVA.** La Brexit potrebbe costare 58 milioni di euro all'export padovano solo nel 2019. A fare una stima della perdita di volume e degli scambi tra sistema padovano e Gran Bretagna, finora quarto paese di destinazione delle merci made in Padova, dopo Germania, Francia e Stati Uniti, è Fabrizio Padova, il centro Studi di Confapi. «Sebbene ancora non sia chiaro quale forma di rapporto Londra sceglierà di intrattenere con l'Ue», dice Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova, «è scontato che le cose non saranno più come prima».

## RESA DEI CONTI

«Questo fa sì che si imponga una considerazione: quanto sta accadendo è la dimostrazione di come le scelte compiute sul piano emotivo e senza le dovute analisi, come nel caso del referendum del 2016, possono avere conseguenze nefaste per tutti. In un certo senso, siamo arrivati



Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova, è preoccupato

alla resa dei conti con il populismo e le sue derive. Vale per la Gran Bretagna come per lo scenario italiano».

## IDATI

Secondo dati dell'Ufficio Regionale di Statistica, il Veneto ha esportato nel 2017 per 3,576 miliardi di euro verso il Regno Unito, Padova 478 mi-

**Dopo la crescita delle esportazioni nel 2018, prevista una frenata tra il 3 e il 7%**

lioni di euro. E se la crescita delle esportazioni, per lo meno nel Padovano, per il 2018 si prevede sarà consistente (anche se ancora il dato definitivo sull'intera annualità non è stato calcolato) alcuni studi valutano tra il 3 e il 7% la contrazione delle esportazioni con un'uscita del Regno Unito dalla Ue. A queste si ag-

giungerebbero le conseguenze dell'introduzione di nuove tariffe doganali sulle merci italiane in ingresso Oltre Manica. Il risultato, secondo Fabrizio Padova potrebbe costare al tessuto economico della provincia circa 58 milioni di euro e al sistema economico regionale quasi 430 milioni.

## VERSOLA SVALUTAZIONE

«Per esperienza diretta con i mercati d'oltremania, posso assicurare che la Gran Bretagna non è pronta ad affrontare il ritorno delle dogane», continua Valerio. «In ogni caso, il ripristino dei dazi avrebbe un impatto deciso sui flussi delle merci, appesantiti dai controlli doganali e dal pagamento delle tariffe Wto. A livello commerciale, si può ipotizzare un incremento delle scorte arduo da l'29 marzo, visti i paletti che scatterebbero da aprile. Ed è data quasi per scontata la svalutazione della sterlina. Aggiungo che il Regno Unito ormai da tempo ha ridotto in modo considerevole le sue attività industriali preferendo importare dall'estero quanto gli serve, in particolare modo nei settori meccanico e alimentare. Stanti queste scelte è evidente che, nel breve periodo, non potrà chiudere del tutto le frontiere se vuole continuare a sopravvivere, ma, allo stesso tempo, non è escluso che torni a puntare sulla produzione interna. E ciò comporterebbe un ulteriore impatto negativo sulle imprese italiane più legate al mercato UK».

Riccardo Sandre

**PADOVA ECONOMIA** 17

### Brexit, servito un conto salato A Padova costerebbe 58 milioni

La contrazione dell'export verso la Gran Bretagna preoccupa il presidente Valerio  
«È la conseguenza del populismo e delle derive che possono danneggiare tutti»

**Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova, è preoccupato**

**LE STIME DI CONFAPI**  
La Brexit potrebbe costare 58 milioni di euro all'export padovano solo nel 2019. A fare una stima della perdita di volume e degli scambi tra sistema padovano e Gran Bretagna, finora quarto paese di destinazione delle merci made in Padova, dopo Germania, Francia e Stati Uniti, è Fabrizio Padova, il centro Studi di Confapi. «Sebbene ancora non sia chiaro quale forma di rapporto Londra sceglierà di intrattenere con l'Ue», dice Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova, «è scontato che le cose non saranno più come prima».

**RESA DEI CONTI**  
«Questo fa sì che si imponga una considerazione: quanto sta accadendo è la dimostrazione di come le scelte compiute sul piano emotivo e senza le dovute analisi, come nel caso del referendum del 2016, possono avere conseguenze nefaste per tutti. In un certo senso, siamo arrivati

**IDATI**  
Secondo dati dell'Ufficio Regionale di Statistica, il Veneto ha esportato nel 2017 per 3,576 miliardi di euro verso il Regno Unito, Padova 478 mi-

**Dopo la crescita delle esportazioni nel 2018, prevista una frenata tra il 3 e il 7%**

**VERSOLA SVALUTAZIONE**  
«Per esperienza diretta con i mercati d'oltremania, posso assicurare che la Gran Bretagna non è pronta ad affrontare il ritorno delle dogane», continua Valerio. «In ogni caso, il ripristino dei dazi avrebbe un impatto deciso sui flussi delle merci, appesantiti dai controlli doganali e dal pagamento delle tariffe Wto. A livello commerciale, si può ipotizzare un incremento delle scorte arduo da l'29 marzo, visti i paletti che scatterebbero da aprile. Ed è data quasi per scontata la svalutazione della sterlina. Aggiungo che il Regno Unito ormai da tempo ha ridotto in modo considerevole le sue attività industriali preferendo importare dall'estero quanto gli serve, in particolare modo nei settori meccanico e alimentare. Stanti queste scelte è evidente che, nel breve periodo, non potrà chiudere del tutto le frontiere se vuole continuare a sopravvivere, ma, allo stesso tempo, non è escluso che torni a puntare sulla produzione interna. E ciò comporterebbe un ulteriore impatto negativo sulle imprese italiane più legate al mercato UK».

**PROSSIMA PUBBLICAZIONE 7 FEBBRAIO 2019**